

la Voce di Mantova

venerdì 26 gennaio 1996

Prosegue la rassegna "Sentieri sensibili" con la proposta dello spettacolo "Ippolito", anch'esso reduce dal Festival di Santarcangelo, della Compagnia Ravenna Teatro tratto da Euripide e Marina Cvetaeva, di Ermanna Montanari, regia Ermanna Montanari, con Luigi De Angelis, Chiara Lagani, Fiorenza Menni, Ermanna Montanari, Francesca Proia. Lo spettacolo andrà in scena stasera alle 21, al Teatreno. La regista Ermanna Montanari ce lo racconta così:

«Da un incontro con amici avvenuto più di un anno fa sulla Reputazione, la Fama, il valore

Nuova pièce stasera al Teatreno

I Sentieri Sensibili portano a "Ippolito"

del nome, mi accorsi di quanto avevo a che fare con questa figura, e di quanto queste ingessassero la mia timidezza di attrice venuta dalla campagna, dove la Fama è rumore. *È bene non essere sulla bocca degli altri.* A Marco, che da anni lavora sul

teatro greco delle origini, ispirandosi per i suoi testi a Aristofane, venne in mente la storia di un'altra campagnola, lontana da me millenni, che abbandonò la sua isola per seguire in città lo sposo straniero; Fedra, principessa cretese. È così

che sono arrivata a Euripide, al suo Ippolito; sono arrivata alla Fedra di Marina Cvetaeva, ai suoi diminutivi, ai cori di ragazze e ragazzi. Sono andata a Creta, l'estate scorsa, nelle grotte, nel buio dove si parla sottovoce il corpo trema o per il freddo o per la paura. Questo tremolio è nei corpi di Ippolito. Creta millenni fa, le donne che nei labirinti danzavano alla Zoè, i greci avevano due parole per dire vita: Bios e Zoè. La prima è la vita del singolo, la vita dei mortali, la seconda è la vita universale, quella che non muore mai, delle continue rinascite.